Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Venerdì 21 Settembre — Numero 218

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Funerali ed onoranze alla memoria di S. M. Umberto I — Leggi e decreti: RR. decreti *nn. CCLIII e CCLIV (Parte supplementare) che approvano le Tabelle della circoscrizione elettorale delle Camere di commercio ed arti di Potenza e Macerata* — **Relazione** e **R. decreto** *col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Fabriano (Ancona)* — **Ministero dell'Interno:** *Ordinanza di Sanità Marittima n. 27 — Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Direzione Generale dell'Agricoltura: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 34, dal 13 al 19 agosto* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarmento di ricevute* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi — *Relazione.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario Estero — La Commemorazione del XX Settembre — Notizie varie — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

Funerali ed onoranze alla memoria di S. M. Umberto I.

Pisa: Solenni funerali nel Duomo, con intervento di S. A. R. il Conte di Torino, delle Autorità civili e militari, dei Consiglieri provinciali, Sindaci e folla immensa; inaugurazione di lapide per cura dell'Associazione della Misericordia — Chianni: Commemorazione civile — Tusa: Solenni funerali — Cagli: Id., scoprimento di lapide, conferenza nel Teatro.

Deliberazioni di Amministrazioni Comunali e varie.

Reggio Emilia (Consiglio provinciale), Abbrunare per sei mesi il banco della Presidenza ed erogare la somma di L. 10,000 a favore dell'Istituto « Garibaldi » pei ciechi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero CCLIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto in data 15 ottobre 1875, n. 2756;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Potenza, in data 24 settembre 1899, e 18 luglio 1900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La circoscrizione elettorale commerciale della provincia di Potenza è stabilita secondo l'unita Tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Resta abrogata la Tabella annessa al R. decreto 15 ottobre 1875, n. 2758.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

TABELLA della circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Potenza.

N. d'ordine	SEDE di ciascuna sezione elettorale	COMUNI componenti ciascuna sezione elettorale
1	Acerenza.	Acerenza — Palmira — Pietragalla.
2	Avigliano.	Avigliano — Ruoti.
3	Bella.	Bella — S. Fele.
4	Brienza.	Brienza — S. Angelo Lefratte — Sasso di Castalda — Satriano di Lucania.
5	Calvello.	Calvello Abriola — Anzi.
6	Chiaromonte.	Chiaromonte — Carbone — Castelsaraceno — Episcopia — Fardella — Francavilla sul Sinni — Latronico — S. Severino Lucano — Senise — Teana.
7	Corleto Perticara.	Corleto Perticara — Guardia Perticara.
8	Ferrandina.	Ferrandina — Craco — Salandra.
9	Forenza.	Forenza — Maschito.
10	Genzano.	Genzano di Basilicata.
11	Irsina.	Irsina.
12	Lagonegro.	Lagonegro — Nemoli — Rivello.
13	Laurenzana.	Laurenzana — Pietrapertosa.
14	Lauria.	Lauria.
15	Maratea.	Maratea — Trecchina.
16	Marsiconuovo.	Marsiconuovo.
17	Matera.	Matera.
18	Melfi.	Melfi — Barile — Rapolla.
19	Molitorno.	Moliterno — Sarconi.
20	Montemurro.	Montemurro — Armento — Gallicchio — Missanello — Spinoso.
21	Montescagliose.	Montescaglioso — Miglionico — Pomarico.
22	Muro Lucano.	Muro Lucano — Castelgrande — Pescopagano — Rapone — Ruvo del Monte.
23	Noepoli.	Noepoli — Cersosimo — S. Costantino Albanese — S. Giorgio — Lucano — S. Paolo Albanese — Terranova di Bollino.
24	Palazzo S. Gervasio.	Palazzo S. Gervasio — Montemilone.
25	Picerno.	Picerno — Baragiano — Tito.
26	Pisticci.	Pisticci — Bernalda — Montalbano Jonico.
27	Potenza.	Potenza — Pignola.
28	Rionero in Vulture.	Rionero in Vulture — Atella — Ripacandida.
29	Rotondella.	Rotondella — Colobraro — Nova Siri — Tursi — Valsinni.
30	Rotonda.	Rotonda — Castelluccio Inferiore — Castelluccio Superiore — Viggianello.
31	S. Arcangelo.	S. Arcangelo — Castronuovo — S. Andrea — Roccanova.
32	S. Chirico Raparo.	S. Chirico Raparo — Calvera — S. Martino d'Agri.
33	S. Mauro Forte.	S. Mauro Forte — Accettura — Garaguso — Oliveto Lucano.
34	Stigliano.	Stigliano — Aliano — Cirigliano — Gorgoglione.
35	Tolve.	Tolve — Cancellara — S. Chirico Nuovo — Vaglio di Basilicata.
36	Tricarico.	Tricarico — Grassano — Grottole.
37	Trivigno.	Trivigno — Albano di Lucania — Brindisi di Montagna — Campomaggiore — Castelmezzano.
38	Venosa.	Venosa — Lavello.
39	Vietri di Potenza.	Vietri di Potenza — Balvano — Savoia di Lucania.
40	Viggiano.	Viggiano — Marsicovetere — Saponara di Grumento — Tramutola.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CARCANO.

Il Numero CCLIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduto il R. decreto del 7 luglio 1898, n. 232 (Parte supplementare);

Veduta la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Macerata, del 7 maggio 1900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abrogata la Tabella delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Macerata, annessa al R. decreto 7 luglio 1898, n. 232 (Parte supplementare).

Art. 2.

Le Sezioni elettorali della Camera di commercio di Macerata sono stabilite dalla unita Tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Macerata.

N. d'ordine	SEDE di ciascuna sezione elettorale	COMUNI componenti ciascuna sezione elettorale
1	Appignano.	Appignano.
2	Belforte sul Chienti.	Belforte sul Chienti.
3	Caldarola.	Caldarola — Cessapalombo — Camporotondo.
4	Camerino.	Camerino.
5	Castelraimondo.	Castelraimondo — Gagliole.
6	Cingoli.	Cingoli — Apiro — Ficano.
7	Civitanova Marche.	Civitanova Marche.
8	Esanatoglia.	Esanatoglia.
9	Fiastra.	Fiastra — Acquacanina — Bolognola.
10	Gualdo.	Gualdo.
11	Loro Piceno.	Loro Piceno — Ripe S. Ginesio.
12	Macerata.	Macerata.
13	Matelica.	Matelica.
14	Mogliano.	Mogliano.
15	Montecassiano.	Montecassiano.
16	Montecosaro.	Montecosaro.
17	Montefano.	Montefano.
18	Morrovalle.	Morrovalle.
19	Muccia.	Muccia.
20	Pausula.	Pausula — M. S. Giusto.
21	Penna S. Giovanni.	Penna S. Giovanni — M. S. Martino.
22	Petriolo.	Petriolo.
23	Pievebovigliana.	Pievebovigliana — Fiordimonte.
24	Pievetorina.	Pievetorina — Montecavallo.
25	Pioraco.	Pioraco — Fiuminata — Sefro.
26	Pollenza.	Pollenza.
27	Porto Recanati.	Porto Recanati.
28	Potenza Picena.	Potenza Picena — Montelupone.
29	Recanati.	Recanati.
30	S. Angelo in Pontano.	S. Angelo in Pontano.
31	Sanginesio.	Sanginesio.
32	Sanseverino Marche.	Sanseverino Marche.
33	Sarnano.	Sarnano.
34	Serrapetrona.	Serrapetrona.
35	Serravalle del Chienti.	Serravalle del Chienti.
36	Tolentino.	Tolentino.
37	Treia.	Treia.
38	Urbisaglia.	Urbisaglia — Colmerano.
39	Visso.	Visso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CARCANO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 settembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fabriano (**Ancona**).*

SIRE!

L'accordo che per qualche tempo, in vista del pubblico bene, strinse fra loro alcuni dei partiti rappresentati nel Consiglio comunale di Fabriano, venne a mancare, e così si resero difficili le condizioni di quell'Amministrazione.

In seguito alle dimissioni prima del Sindaco e poscia della Giunta, verificatesi sulla fine dello scorso anno, parecchi tentativi fece il Consiglio per sostituirli, ma tutti i nuovi eletti rinunziarono all'ufficio loro conferito, tanto che da ultimo il Consiglio medesimo, convocato per provvedere ancora una volta a tali nomine, deliberava di astenersene nella convinzione di non potere conseguire alcun pratico risultato.

Altre trattative ebbero luogo posteriormente per risolvere la crisi, ma non riuscirono, e quindi non rimane che di ricorrere all'estremo rimedio dello scioglimento del Consiglio, secondo dispone l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvata con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fabriano, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Cesare Pongileoni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 2 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

MINISTERO DELL' INTERNO

1900

Ordinanza di Sanità Marittima - Numero 27

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la comparsa della peste bubbonica in Glasgow (Scozia);

Vista la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia, 19 marzo 1897;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Art. 1.

I porti di Glasgow e Greenock sono dichiarati infetti da peste bubbonica, ed alle navi provenienti dai medesimi saranno applicate le disposizioni delle Ordinanze di sanità marittima 8 maggio 1897, n. *3*; 15 luglio 1897, n. *6*; 12 giugno 1899, n. *6*; 16 giugno 1899, n. *7*; 24 gennaio 1900, n. *1*; 1 marzo 1900, n. *8*; 7 aprile 1900, n. *10* e 9 luglio 1900, n. *20*.

Art. 2.

I signori Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 14 settembre 1900.

Pel Ministro
CAVASOLA.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 30 agosto 1900:

Salvarezza comm. dott. Cesare, direttore generale dell'Amministrazione civile, nominato consigliere di Stato.

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 12 agosto 1900:

Rossi dott. Alberto, alunno di 1ª categoria, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1900:

Tesorini rag. Antonio, alunno di ragioneria dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, riammesso.

Con Regi decreti del 16 agosto 1900:

Taddei dott. Paolino, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3500), nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Rossi dott. Umberto segretario di 2ª classe, incaricato delle funzioni di consigliere.

Ghio Arnaldo, computista di 1ª classe — Bartoccini rag. Antonio, id. di 2ª id., collocati in aspettativa per motivi di salute.

Pizzala rag. Cesare, alunno di ragioneria, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Nannetti Ildebrando, scrivano nell'Amministrazione centrale — Bolognesi Aldo, id. id. provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con Regi decreti del 19 agosto 1900:

Lucio cav. dott. Giuseppe, ispettore generale nell'Amministrazione centrale, cessa dall'incarico temporaneo di reggere la Prefettura di Caltanissetta.

Sottili dott. Nicola, segretario di 1ª classe, incaricato delle funzioni di consigliere.

Gaielli dott. Guido, id. di 2ª id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Costa rag. Giuseppe, computista di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda.

Giardina Gioacchino — Cremonese Tito, ufficiali di scrittura nell'Amministrazione militare, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1900:

De Pieri cav. dott. Gaetano, consigliere di 3ª classe ff. di sottoprefetto a Monza, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio a tempo indeterminato.

Con R. decreto del 30 agosto 1900:

Cavasola comm. avv. Giannetto, prefetto di 1ª classe a Napoli, collocato a disposizione e chiamato in missione presso il Ministero dell'Interno, con incarico di reggere la Direzione generale dell'Amministrazione civile.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 29 luglio 1900:

Botturi cav. Carlo, ispettore di 2ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 13 agosto 1900:

Galeazzi cav. Leopoldo, ispettore di 1ª classe, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio.

Con Regi decreti del 16 agosto 1900:

Laddomada Giacomo, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per ragioni di salute.

De Lillo Ortensio, id. id. id., accettate le dimissioni.

Con Regi decreti del 19 agosto 1900:

Odorisio cav. Casimiro, ispettore di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per ragioni di salute.

Saponieri dott. Francesco, delegato di 1ª classe, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 23 agosto 1900:

Trevisani Angelo, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per ragioni di salute.

Con R. decreto del 25 agosto 1900:

Oliari Nestore, delegato di 1ª classe a Monza, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame N. 34 dal 13 al 19 agosto 1900

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 agosto 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Alba.	La Morra	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Stefano Belbo .	»	1	—	2	—	2	—
	»	Cuneo.	Caraglio	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cuneo.	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Fossano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villafalletto. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì.	Mondovì	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Asti.	Robella	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tonco	»	1	—	1	—	1	—
	»	Casale Monfer.	Murisengo	»	1	—	1	—	1	—
	Novara.	Novara.	Novara	»	1	—	1	—	1	—
	»	Ossola.	Mozzio	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			**13**	—	**14**	—	**14**	—
	Pavia.	Mortara.	Cozzo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo.	Bergamo.	Tagliuno	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia.	Brescia.	Castegnato	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Lonato	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Verolanuova.	Verolanuova . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			**5**	—	**5**	—	**5**	—
	Verona.	Tregnago.	Roverè di Velo . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Verona.	Sona	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Ferrara.	Comacchio.	Migliarino	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Ferrara.	Copparo	»	2	—	2	—	2	—
	Forlì.	Forlì.	Civitella	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**4**	—	**4**	—	**4**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 agosto 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico.**	*Perugia.*	Foligno.	Assisi	ovina	3	—	6	—	6	—
	»	Terni.	Acquasanta	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			4	—	7	—	7	—
	Foggia.	Foggia.	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
	Napoli.	Castellammare.	Torre Annunziata	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli.	Napoli	»	1	—	3	—	3	—
	Potenza.	Lagonegro.	S. Chirico Raparo	ov. e cap.	1	—	3	—	3	—
	Catanzaro.	Catanzaro.	Catanzaro	ovina	—	113	—	—	34	79
		Regione Meridionale Mediterranea			3	113	7	—	41	79
	Cagliari.	Iglesias.	Flumini	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	Oristano.	Riola	ovina	1	—	20	—	20	—
	Sassari.	Alghero.	Giave	»	1	—	5	—	5	—
	»	»	Villanova	equina	—	—	4	—	1	3
	»	Sassari.	Illorai.	ovina	—	—	80	—	80	—
		Sardegna			4	—	111	—	108	3
Carbonchio sintomatico.	*Rovigo.*	Rovigo.	Bosaro	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Fratta Polesine	»	1	—	2	—	2	—
		Veneto			2	—	3	—	3	—
	Perugia.	Foligno.	Assisi	equina	1	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	—	1
	Chieti.	Vasto.	Atessa	equina	—	1	—	1	—	—
	Lecce.	Brindisi.	Erchiè	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	1	1	1	1	—
	Palermo.	Cefalù.	S. Mauro	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica.	*Alessandria.*	Casale Monfer.	Ponzano	bovina	2	1	1	—	—	2
	Novara.	Novara.	Novara	»	1	—	4	2	—	2
		Piemonte			3	1	5	2	—	4
	Pavia.	Pavia.	Corteolona	bovina	—	84	—	84	—	—
	Milano.	Abbiategrasso.	Rosate	»	—	6	—	6	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 agosto 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Lodi.	Paullo	bovina	1	—	3	—	—	3
	Bergamo.	Bergamo.	Foppolo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Fuipiano Vallimagna.	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Locatello.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Santa Brigida . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vedeseta.	»	5	56	19	33	—	42
	Brescia.	Brescia.	Bovegno	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Brescia	»	1	—	2	—	—	2
	Cremona.	Crema.	Zappello	»	—	31	—	—	—	31
	»	Cremona.	Paderno Cremonese.	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	S. Bassano	»	—	9	—	—	—	9
		Lombardia			8	294	25	165	1	153
	Bologna.	Bologna.	Crevalcore	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Monteveglio . . .	»	1	2	2	2	—	2
		Emilia			1	3	2	2	—	3
	Ancona.	Ancona.	Castelplanio . . .	bovina	1	—	1	1	—	—
	Perugia.	Rieti.	Monteleone Sabino .	caprina	1	5	2	2	2	3
	»	»	Torri in Sabina . .	»	—	10	—	2	—	8
	»	Spoleto.	Cascia	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Poggiodomo . . .	bovina	—	2	—	1	—	1
		Marche ed Umbria			2	57	3	6	2	52
	Firenze.	Firenze.	Firenze	ovina	—	86	—	—	—	86
	»	»	S. Godenzo	»	—	9	—	9	—	—
		Toscana			—	95	—	9	—	86
	Caserta.	Caserta.	Arienzo	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	S. Maria a Vico . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Sora.	S. Vittore del Lazio	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Viticuso	»	—	5	—	5	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			1	22	2	22	—	2
Tubercolosi.	*Caserta.*	Sora.	Atina	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 13 al 19 agosto 1900	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Morva e Farcino.	*Torino.*	Susa.	Susa	equina	—	1	—	—	1	—
	Alessandria	Asti.	Asti	»	1	—	1	—	1	—
			Piemonte		1	1	1	—	2	—
	Massa e Carrara.	Massa.	Carrara	equina	1	—	2	—	—	2
			Liguria		1	—	2	—	—	2
	Firenze	Firenze.	Campi.	equina	1	—	1	—	1	—
	Arezzo.	Arezzo.	Pratovecchio . . .	»	1	—	2	—	2	—
			Toscana		2	—	3	—	3	—
	Foggia.	Foggia.	Biccari	equina	—	5	—	5	—	—
	Bari.	Altamura.	Gravina	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Noci	»	1	—	1	—	1	—
	»	Bari.	Castellana	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mola	»	1	1	1	—	2	—
			Regione Meridionale Adriatica . . .		3	12	3	5	4	6
	Caserta.	Caserta.	Caserta	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	S.ta Maria a Vico .	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli.	Casoria.	Afragola	»	—	1	—	1	—	—
	»	Castellammare.	Ottaiano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Giuseppe. . . .	»	—	1	—	1	—	—
	Salerno.	Salerno.	Salerno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Scafati	»	—	1	—	1	—	—
			Regione Meridionale Mediterranea .		—	7	—	4	—	3
	Caltanissetta.	Caltanissetta.	Caltanissetta . . .	equina	1	—	1	—	—	1
	Girgenti.	Girgenti.	Girgenti.	»	—	1	—	—	—	1
	Trapani.	Trapani.	Monte S. Giuliano .	»	—	1	—	—	—	1
			Sicilia		1	2	1	—	—	3
Vaiuolo ovino.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia.	*Bergamo.*	Bergamo.	Cisano	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Treviglio.	Verdello.	»	—	—	1	—	1	—
			Lombardia		—	—	2	—	2	—
	Ancona.	Ancona.	Castelplanio . . .	suina	1	—	1	—	1	—
			Marche ed Umbria		1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 agosto 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Reggio Emilia.	Roggio.	Castelnuovo Sotto	suina	1	—	6	6	—	—
		Emilia			1	—	6	6	—	—
	Roma.	Roma.	Capranica Prenestina	ovina	—	120	—	—	—	120
	»	»	Licenza	»	—	54	—	—	—	54
	»	»	Rignano Flaminio	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	S. Gregorio da Sassola	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	Viterbo.	Faleria	»	—	152	—	—	—	152
		Lazio			—	1376	—	—	—	1376
	Aquila.	Aquila.	Bagno	ovina	—	28	—	—	—	28
	»	»	Calascio	»	—	195	—	—	—	195
	»	»	Capestrano	»	—	150	159	—	—	309
	»	»	Caporciano	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Fossa	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Rojo Piano	»	—	640	—	—	—	640
Rogna.	»	»	Secinaro	»	—	550	—	—	—	550
	»	Avezzano.	Balsorano	»	—	—	190	—	—	190
	»	Cittaducale.	Borgocollefegato	»	—	138	—	—	—	138
	»	Solmona.	Pentima	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Vittorito	»	—	792	—	—	—	792
	Bari.	Altamura.	Gravina	»	—	2	—	2	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	3198	349	5	—	3542
	Caserta.	Sora.	Picinisco	ovina	—	1900	—	—	—	1900
	»	»	Vallerotonda	»	—	700	—	499	—	201
	»	»	Viticuso	»	—	624	—	—	—	624
		Regione Meridionale Mediterranea			—	3224	—	499	—	2725
	Cagliari.	Cagliari.	Burcei	caprina	—	6	—	—	3	3
	»	Lanusei.	Gadoni	»	—	180	—	—	—	180
		Sardegna			—	186	—	—	3	183
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Milano.	Milano.	Locato Triulzi	—	1	—	11	—	3	8
	Bergamo.	Treviglio.	Calcio	—	1	—	2	—	—	2
Malattie infettive dei suini.	*Brescia.*	Brescia.	Brandico	—	2	—	13	—	—	13
	»	»	Castegnato	—	—	6	1	—	4	3
	Mantova.	Asola.	Asola	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 agosto 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini.**	*Mantova.*	Canneto sull'Oglio.	Acquanegra sul Chiese	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Canneto sull'Oglio .	—	1	—	2	—	1	1
	»	Revere.	Quistello.	—	—	13	—	6	7	—
		Lombardia			7	19	33	6	19	27
	Verona.	Isola della Scala.	Isola Rizza	—	—	1	1	—	—	2
	»	Legnago.	Villabartolomea . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Sanguinetto.	Casaleone	—	1	1	1	—	—	2
	»	»	Correzzo	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Sanguinetto. . . .	—	1	2	1	1	2	—
	»	Villafranca.	Valleggio	—	1	—	1	—	1	—
		Veneto			4	5	5	1	5	4
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Soragna	—	—	41	—	41	—	—
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Gualtieri.	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Novellara	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Reggiolo.	—	—	4	—	—	—	4
	»	Reggio.	Albinea	—	2	6	10	—	4	12
	»	»	Casalgrande . . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castelnuovo Sotto .	—	—	2	—	1	—	1
	»	»	Reggio	—	—	6	—	1	—	5
	Modena.	Mirandola.	Mirandola	—	3	7	3	—	2	8
	»	Modena.	Bomporto	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Campogalliano. . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Modena	—	—	2	1	—	2	1
	Ferrara.	Cento.	S. Agostino. . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Comacchio.	Massafiscaglia. . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Ferrara.	Ferrara	—	1	—	3	—	3	—
	Bologna.	Bologna.	Molinella	—	2	3	2	—	3	2
	»	Imola.	Casal Fiumanese. .	—	3	2	6	2	1	5
	»	»	Dozza	—	1	4	1	—	4	1
	»	»	Tossignano	—	—	1	—	—	1	—
	Ravenna.	Ravenna.	Cervia	—	1	—	1	—	—	1
	Forlì.	Cesena.	Cesena	—	1	1	1	—	1	1
		Emilia			16	91	30	52	24	45
	Macerata.	Macerata.	Cingoli	—	1	—	8	—	—	8
	Perugia.	Perugia.	Castiglion dol Lago.	—	1	—	12	10	2	—
		Marcho ed Umbria			2	—	20	10	2	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 agosto 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Arezzo.*	Arezzo.	Montevarchi . . .	—	—	2	—	—	1	1
		Toscana			—	2	—	—	1	1
	Chieti.	Vasto.	Scerni.	—	1	—	1	—	1	—
	Campobasso.	Isernia.	Macchiagodena . .	—	1	—	3	1	2	—
		Regione Meridionale Adriatica . .			2	—	4	1	3	—
	Napoli.	Casoria.	Afragola	—	1	—	12	—	12	—
	»	»	Caivano	—	1	—	32	—	32	—
	»	»	Casandrino	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Frattamaggiore . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	Castellammare.	Gragnano	—	1	—	5	—	5	—
		Regione Meridionale Mediterranea.			4	2	51	2	51	—
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata.*	Camerino.	Montecavallo . . .	ovina	2	—	10	—	—	10
	»	»	Visso	»	—	2941	—	145	—	2796
	»	»	Id.	caprina	—	50	—	10	—	40
	Perugia.	Rieti	Scandriglia. . . .	»	—	120	—	20	—	100
		Marche ed Umbria			2	3111	10	175	—	2946
	Roma.	Frosinone.	Prossedi	caprina	—	200	—	—	—	200
	»	Velletri.	Bassiano	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Montelanico . . .	»	—	135	—	—	—	135
	»	»	Segni	ov. e cap.	—	2225	—	—	—	2225
		Lazio			—	2660	—	—	—	2660
	Aquila.	Avezzano.	Balsorano	ovina	—	190	—	190	—	—
	»	Cittaducale.	Amatrice.	»	—	500	—	500	—	—
	»	»	Fiamignano . . .	»	—	90	—	90	—	—
	»	»	Petrella Salto. . .	»	—	720	—	720	—	—
	Bari.	Barletta.	Corato	»	—	70	—	—	—	70
		Regione Meridionale Adriatica . .			—	1570	—	1500	—	70

	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 agosto 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
RIEPILOGO						
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	36	113	151	—	182	82
Carbonchio sintomatico	5	1	6	1	5	1
Afta epizootica	15	472	37	206	3	300
Tubercolosi	1	—	1	—	1	—
Morva e farcino	8	22	10	9	9	14
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	1	—	3	—	3	—
Rogna	1	7984	349	504	3	7826
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	35	119	143	72	105	85
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	7341	10	1675	—	5676

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 1,215,872 e 1,215,874 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50 ciascuna, al nome di Bracco Domenica fu Carlo, nubile, e l'altra al nome di Bracco Lucia fu Carlo, moglie di Gherra Stefano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bracco Domenica fu Carlo, moglie di Gherra Stefano e Bracco Lucia fu Carlo, nubile, vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,076,496 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, al nome di Ginocchio Giuseppe fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Bacigalupo Maria, domiciliato a Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ginocchio Domenico fu Domenico, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 settembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,216,320 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Celesia Nicolina fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della di lei madre Frego Catterina, vedova Celesia Angelo, domiciliata in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Celesia Nicolino fu Angelo, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,168,558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 220, al nome di Giacchetti Bice o Beatrice di Vittorio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giachetti Bice o Beatrice di Luigi-Vittorio, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Palermo il giorno 22 maggio 1900 sotto il N. 988 di ricevuta, 1143 di protocollo e 1147 di posizione, per il deposito di N. 35 certificati di rendita della complessiva somma di L. 845, tutti intestati a De Michele Giuseppe, salvo uno, di L. 15, intestato a Sudera Raffaele, stati esibiti dal signor Bignardelli Nicolò fu Ignazio, onde ottenere la traslazione a favore di Guggino Ruggero Rosolino.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a'termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli provenienti dall'operazione su accennata saranno consegnati al detto signor Nicolò Bignardelli, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 settembre 1900

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Milano in data 21 maggio 1900, portante il N. 2503 d'ordine, 1455 di protocollo, 3805 di posizione, pel deposito di un certificato d'iscrizione N. 43580 di L. 500, Consolidato 5 %, eseguito dal sig. Trotti Bentivoglio marchese Ludovico fu Antonio, senatore del Regno.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al predetto Trotti Bentivoglio una cartella di rendita al portatore di L. 500, già emessa, e proveniente dal tramutamento della detta rendita N. 2503, senza obbligo di esibizione della ricevuta di cui sopra, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 settembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 settembre, in lire 106,67.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

19 settembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,79	97,79
	4 1/2 % *netto*	110,21 1/4	109,08 3/4
	4 % *netto*	99,42 1/2	97,42 1/2
	3 % *lordo*	61,75	60,55

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti l'articolo 5 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344; l'articolo 4 del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95, ed il R. decreto 30 aprile 1899, n. 170;

Veduto il decreto Ministeriale 20 agosto 1889 circa le modalità dell'esame di concorso al grado di segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro;

Considerato che la lista dei vice segretari, stati dichiarati vincitori del concorso per la promozione al grado di segretario amministrativo con decreto Ministeriale 15 giugno 1899, n. 4710, è esaurita;

Determina:

Art. 1.

Sono indetti esami di concorso a quattro posti di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del Tesoro, da aver luogo per le prove scritte nei giorni 15, 16 e 17 del prossimo mese di novembre e per le prove orali nei giorni che verranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice, in base al programma approvato col R. decreto 30 aprile 1899, n. 170, (Allegato *A*).

Art. 2.

Gli stessi esami serviranno a determinare l'idoneità per i vice segretari che non riusciranno vincitori del concorso, a'sensi dell'articolo 2 del ricordato R. decreto 30 aprile 1899, n. 170.

Art. 3.

I vice segretari amministrativi del Ministero, che, avendone i requisiti, intendono presentarsi al concorso, dovranno farne istanza su carta da bollo da una lira, non più tardi del 31 ottobre prossimo, al Capo dell'Amministrazione centrale cui appartengono, il quale ne farà trasmissione al Segretariato generale.

Art. 4.

Il Ministero (Segretariato generale) esaminerà le domande e, tenuto conto dei punti di operosità e di diligenza riportati dagli aspiranti durante l'ultimo quinquennio della rispettiva carriera, giusta il disposto del R. decreto 14 agosto 1892, n. 434, parteciperà a ciascuno, per mezzo dell'Ufficio centrale a cui trovansi addetti, l'esito della istanza.

Roma, addì 16 settembre 1900.

Il Ministro
RUBINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *della Commissione giudicatrice del concorso per professore ordinario alla cattedra di geodesia teoretica nella R. Università di Napoli.*

La Commissione esaminatrice del concorso per ordinario di geodesia teoretica nella R. Università di Napoli, costituita dai professori M. Fiorini, G. Lorenzoni, N. Jadanza, P. Pizzetti e A. Venturi, tenne le sue adunanze in Roma in una sala del Ministero dell'Istruzione Pubblica nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 ottobre 1899. Con votazione a schede segrete furono nominati a presidente il prof. Fiorini e a segretario relatore il prof. Pizzetti.

I concorrenti regolarmente ammessi furono sei:

Angelitti Filippo;
De Benedetti Alberto;
De Bernardinis Giovanni;
Jacoangeli Odoardo;
Saija Giuseppe;
Soler Emanuele.

Dei titoli dei concorrenti venne fatto accurato esame del quale è data notizia per disteso nei verbali annessi alla presente relazione. La Commissione trasse da tale esame le seguenti conclusioni sommarie:

Angelitti Filippo. — Laureato con lode in matematiche pure, egli entrò nel 1878 come calcolatore nell'Osservatorio di Capodimonte, nel 1885 fu ivi promosso assistente e nell'ottobre 1897 1° astronomo aggiunto.

Cessò da quest'ufficio nel marzo 1898 perchè fu nominato, in seguito a concorso, professore straordinario di astronomia nell'Università di Palermo e direttore di quell'Osservatorio. Mentre era assistente a Capodimonte, insegnò anche matematiche per molti anni nelle Scuole tecniche e poi nel Liceo Cirillo di Napoli.

Prese parte a varî concorsi ottenendo sempre l'eleggibilità e così: per ordinario di astronomia a Firenze (concorso annullato dal Consiglio superiore per ragioni indipendenti dal merito dell'Angelitti), per straordinario di astronomia a Torino nel 1896 e a Palermo nel 1897. Conseguì nel 1893 la libera docenza, per titoli, in astronomia presso l'Università di Napoli; e nel 1898 ottenne un premio d'incoraggiamento di tremila lire dalla R. Accademia dei Lincei.

Delle 57 pubblicazioni presentate all'attuale concorso, le prime 48 furono già oggetto di favorevole esame per parte della Commissione giudicatrice del concorso per l'astronomia a Palermo nel 1897. Riguardano specialmente l'astronomia e fra le più importanti e più lodate di esse, talune (n. 10, 21, 23) concernono propriamente l'astronomia geodetica e sono veramente apprezzabili anche dal punto di vista del presente concorso. Delle pubblicazioni posteriori al 1897 alcune interessano esclusivamente la geodesia (n. 51, 52, 53, 57) e la Commissione trova discutibile il criterio che ha condotto l'Angelitti a pubblicarle, benchè non abbia a rilevare in esse alcuna menda.

Dal complesso dei lavori di lui, risulta del resto che egli ha consacrato la propria vita alla scienza, occupandosi da molti anni con lodevole zelo e con ottimi risultati di studî astronomici, astronomico-geodetici ed altri. Egli è notoriamente uno dei migliori fra i giovani astronomi italiani, ha larghezza d'idee ed alta coltura scientifica e letteraria, come lo prova, fra l'altro, la sua opera sull'epoca della visione dantesca.

De Benedetti Alberto. — Si laureò in matematiche nel 1878 ed ottenne il diploma d'ingegnere nel 1880; fu coadiutore alla cattedra di geodesia dal 1880 al 1889 e supplì anche il prof. Schiavoni in tale insegnamento negli anni scolastici 1886-87 e 1888-89. Dal gennaio 1886 al settembre 1895 fu professore di geometria pratica nell'Istituto di Belle Arti di Napoli. Vinse nel 1896 un concorso per insegnante di matematiche nelle Scuole normali e da quell'epoca insegna matematica e computisteria nelle Scuole stesse. Dal 1888 al 1897 prestò pure l'opera sua pei lavori del catasto, prima come calcolatore poi come perito locale.

Presenta quattro pubblicazioni, delle quali una riguarda la geodesia, ma non è altro che una semplice compilazione, le altre interessano piuttosto la topografia. La Commissione ritiene questi lavori insufficienti a dimostrare che egli possa dare un insegnamento di geodesia teoretica.

De Berardinis Giovanni. — Laureato in matematica nel 1870 e in ingegneria nel 1872, prestò servizio dal 1879 al 1886 presso l'Istituto geografico militare arrivando al grado di ingegnere geografo di 2ª classe. Nel 1886 fu nominato, in seguito a concorso, professore straordinario di geodesia teorica nella Università di Messina e fu ivi promosso ordinario nel 1888.

I sette lavori da lui presentati, tre dei quali già giudicati nel

concorso del 1886, riguardano tutti la geodesia propriamente detta, si distinguono per la chiarezza e la precisione e dimostrano come egli abbia piena conoscenza di tutti i rami dell' insegnamento geodetico.

Egli è insegnante sommamente benemerito per l'alta cultura matematica e per l'attività esplicata nei tredici anni d'insegnamento da lui dati nell'Università di Messina. Se la sua produzione scientifica negli ultimi anni, pur essendo degna di encomio, non è stata molto abbondante, ciò è dovuto al fatto che egli ha dovuto dedicare la propria attività, oltrechè alla cattedra di cui è titolare, anche all'insegnamento dell'astronomia, nonchè, per alcuni anni, a corsi di meccanica razionale, di analisi superiore e di geometria differenziale. L'efficacia delle sue lezioni di geodesia si avvantaggia poi dal fatto che egli ha esercitato praticamente per molti anni la geodesia operativa come ingegnere geografo dell'Istituto geografico militare.

Jacoangeli Odoardo. — Nel 1882 ottenne prima il diploma d'insegnante di discipline nautiche, poi quello d'ingegnere idrografo nella Scuola superiore navale di Genova. Fu assistente alla cattedra di topografia nell'Istituto tecnico di Genova dal 1883 al 1886 e poi supplì in questo insegnamento dal 1886 al 1888. Dal 1888 al dì d'oggi insegna topografia e disegno relativo negli Istituti tecnici del Regno. Nel 1889 ebbe pure la nomina in seguito a concorso ad ingegnere catastale straordinario di 2ª classe.

Presenta quattro pubblicazioni di carattere prevalentemente topografico, dalle quali la Commissione non può trarre sufficienti prove dell'attitudine di lui a dare un insegnamento superiore qual'è quello della cattedra messa a concorso.

Saija Giuseppe. — Ottenne nel 1887 il diploma d'insegnante di discipline nautiche e nel 1888 quello d'ingegnere idrografo presso la Scuola navale di Genova. Dal 1887 al dì d'oggi insegna negli Istituti nautici del Regno; attualmente è titolare di geografia astronomica, astronomia nautica e trigonometria sferica nell'Istituto nautico di Catania. Dal settembre 1893 è pure assistente all'Osservatorio etneo.

Presenta 39 pubblicazioni (oltre varî articoli bibliografici) riguardanti molti argomenti diversi, alcuni dei quali non hanno interesse pel presente concorso. La Commissione riconosce nel Saija ingegno, iniziativa, amore allo studio non comune ed una certa originalità d'idee. La sua produzione scientifica è però generalmente poco ponderata, sicchè spesso le sue pubblicazioni sono o di poca importanza ovvero in qualche parte difettose, come avviene di quello fra i suoi lavori (n. 1) che ha maggior importanza pel presente concorso. Non presenta finora sufficienti garanzie di quella coltura matematica che è necessaria per l'insegnamento della geodesia teorica. A vantaggio del Saija sta da altra parte il fatto che egli ha preso parte ad importanti operazioni astronomico-geodetiche compiute nell'Osservatorio di Catania in questi ultimi tempi.

Soler Emanuele. — Ebbe il diploma d'ingegnere nel 1890 e si laureò in matematica nel 1895.

Ottenne nel 1891 per esame la libera docenza in geodesia presso l'Università di Palermo e la esercitò ivi negli anni scolastici 1893-94 e 1898-99. Prese parte ad osservazioni astronomiche nell'Osservatorio di Palermo nel 1887-88; nel 1889 fu nominato assistente volontario alla cattedra di geodesia in quella Unìersità ed è ivi assistente effettivo dal 1891. Nel 1896 ottenne a maggioranza l'eleggibilità nel concorso a straordinario di geodesia e geometria pratica per la Scuola degl'ingegneri di Roma.

Gli undici lavori presentati dal Soler riguardano specialmente argomenti di geometria differenziale aventi stretta attinenza colla geodesia, nonchè ricerche di geodesia operativa. Per le prime sette memorie la Commissione attuale si associa al giudizio che ne venne dato dalla Commissione che esaminò il concorso ora detto nel 1896.

E dall'esame dei 4 lavori pubblicati dopo quell'epoca essa rileva come si sia mantenuto vivo nel Soler lo zelo per gli studî e le ricerche teoriche, mentre d'altra parte egli è diventato più ponderato nel pubblicare e' ha ottenuto, rispetto ai precedenti lavori, un sensibile progresso.

Esaurita la discussione sui titoli dei concorrenti, la Commissione procedette alla votazione segreta per decidere sulle eleggibilità. I risultati sono i seguenti:

Angelitti *eleggibile* con cinque *sì*.
De Benedetti *ineleggibile* con cinque *no*.
Jacoangeli *ineleggibile* con cinque *no*.
Saija *ineleggibile* con quattro *no* ed un *sì*.
Soler *eleggibile* con tre *sì* e due *no*.

Non si procede a votazione sulla eleggibilità del De Berardinis, a' termini dell'articolo 110 del regolamento generale universitario.

Riguardo al Soler ogni Commissario dichiara che avrebbe votato favorevolmente alla eleggibilità se il concorso fosse stato per straordinario.

Si passa quindi a deliberare, a voti palesi, sulla graduazione dei candidati dichiarati eleggibili, la quale all'unanimità risulta come segue:

De Berardinis, *primo*.
Angelitti, *secondo*.
Soler, *terzo*.

Finalmente la Commissione passa ad attribuire, pure a voti palesi, i punti di merito a ciascun candidato. Risultano assegnati, all'unanimità:

A De Berardinis punti quarantasei su cinquanta (46/50).
Ad Angelitti punti quarantaquattro su cinquanta (44/50).
A Soler punti trentasei su cinquanta (36/50).

In base a questo risultato, la Commissione propone che al posto di professore ordinario di geodesia teorica nella Università di Napoli sia nominato il prof. Giovanni De Berardinis.

Alla presente relazione sono annessi i verbali delle adunanze e l'elenco dei titoli dei concorrenti.

Roma, 25 ottobre 1899.

La Commissione
M. Fiorini, *presidente*.
N. Iadanza.
G. Lorenzoni.
A. Venturi.
P. Pizzetti, *segretario relatore*.

Il Consiglio superiore per la pubblica istruzione approvò senza osservazioni gli atti della Commissione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La nota inviata dalla Germania alle Potenze circa gli affari di China, e di cui ieri l'altro demmo un cenno, ha fatto passare in seconda linea la proposta russa di sgombrare Pechino.

Tutti i giornali se ne occupano e ne rilevano l'importanza e la serietà.

Essa è del tenore seguente:

« Il Governo imperiale riguarda come condizione prima per l'avviamento di trattative diplomatiche col Governo chinese l'estradizione delle persone riconosciute come le più feroci promotrici dei delitti commessi a Pechino contro il diritto delle genti. Il numero delle persone che furono stru-

mento di quei delitti è grandissimo e la coscienza dei popoli civili rifugge da un'esecuzione in massa dei colpevoli. D'altrondo sta nella natura delle circostanze che non si possa scoprire neppur tutto il gruppo degli autori morali delle violenze. Però quei pochi tra loro, la colpabilità dei quali è stata notoriamente accertata, debbono essere consegnati o puniti.

« Le rappresentanze delle Potenze a Pechino saranno in grado di fare valida testimonianza nella procedura contro i colpevoli. Importerà poco il numero dei puniti ma si baderà di più alla loro qualità di principali inspiratori e promotori delle violenze ».

Su questo punto, il Governo crede di poter contare sulla unanimità di tutti i Gabinetti, giacchè l'indifferenza per l'idea d'una giusta punizione equivarrebbe all'indifferenza di fronte alla possibilità che simili delitti si ripetano.

Quindi il Governo propone ai Gabinetti interessati di invitare i loro rappresentanti a Pechino a designare quei personaggi chinesi dirigenti, la responsabilità dei quali nella ispirazione o nella esecuzione dei delitti sia fuor di dubbio.

***

La stampa inglese quasi unanime appoggia la proposta tedesca.

Il *Times* dice che quella nota è degna di una grande nazione; deplora che l'Inghilterra si sia lasciata prevenire.

Ammette la difficoltà di punire l'Imperatrice ; il *Daily Telegraph* consiglia di trovare una forma equivoca, la quale stabilisca la innocenza « nominale » dell'Imperatrice e le faccia capire che la prima condizione per il suo ritorno a Pechino è la consegna dei suoi consiglieri. « E certo - dice il *Daily Telegraph* - ch'essa li sagrificherà ».

La *Morning Post* opina che l'atteggiamento della Germania dal punto di vista della logica è inappuntabile.

Il *Daily News* dice che il Governo inglese approverà senz'altro la proposta della Germania.

Lo *Standard* scrive: « Riteniamo che il contegno della Germania avrà l'approvazione del popolo inglese. Noi non possiamo ritirarci dalla China fino a tanto che la punizione non sarà stata completa. Se le altre Potenze penseranno altrimenti, noi lo deploreremo ; però non ci potremo scostare dal sentiero che noi stessi ci siamo tracciato ».

Il *Daily Chroniche* osserva : « La nota del conte de Bülow rivela che cosa pensi l'Imperatore Guglielmo della proposta secondo la quale si dovrebbe ritirarsi da Pechino senza essersi prima assicurato il frutto dei sacrificî compiuti e delle fatiche sostenute ».

***

Il giornali tedeschi non sono meno favorevoli.

Il *Boersen Courier* ritiene che dopo la presentazione di tale nota diventa impossibile continuare le trattative di pace senza che si sia dalle Potenze presa una decisione circa la proposta del Gabinetto germanico.

Il *Tageblätt*, lodando la nota, dice che la risposta delle Potenze proverà se esse vogliono seguire concordi nell'azione per l'interesse comune o se qualcheduna di esse ha più specialmente di mira il proprio interesse particolare.

Incontrastabilmente la circolare mandata dal sig. de Bülow rimette la Germania in prima linea secondo il desiderio dell'Imperatore, procurandole il modo di avere la rivincita sulla nota russa.

La *Kölnische Zeitung*, commentando la nota del cancelliere, conte de Bülow, esce nelle seguenti parole:

« La Germania appoggerà con grandissima moderazione, ma con perfetta chiarezza ed energia, l'idea contenuta nella circolare. La Germania non permetterà anzitutto che gli altolocati ed influenti autori dei massacri degli stranieri siano affidati per la punizione a giudici chinesi, perchè a questo modo l'atto di giustizia che le Potenze hanno diritto di esigere si ridurrebbe ad una commedia indegna. La punizione dei colpevoli dovrebbe essere affidata ad un tribunale composto dalle Potenze, il quale dovrebbe giudicare della colpa degli accusati e stabilire le pene ».

***

La stampa francese riproduce la nota circolare, ma pochi giornali la commentano; essi mantengono un riserbo poco benevolo. I *Débats* si limitano a pubblicare i commenti degli inglesi e dei tedeschi; solo il *Temps* fa seguire la nota da un importante articolo, in cui dice che il linguaggio del conte de Bülow è energico e saggio, ma non nuovo.

Le stesse proposte di clemenza verso la turba chinese e di castighi spietati agli istigatori furono fatte due mesi sono dalla Francia e dalla Russia. A torto dunque – secondo il *Temps* – i giornali inglesi la dicono un colpo alla Russia.

« Piuttosto – conclude l'autorevole giornale – rallegriamoci di vedere la Germania esprimersi oggi come già si erano espressero la Francia e la Russia ».

Il riserbo della stampa francese trova un' eco in quella russa. Lo scioglie solo la *Gazzetta di Pietroburgo*, la quale si dichiara del tutto contraria alla proposta tedesca, e dice che essa minaccia non solo di ritardare le trattative di pace, ma di complicarle seriamente, eccitando sempre più la mala fede dei chinesi, ed aggiunge:

« La Germania con quel documento cerca soltanto di guadagnar tempo, sperando che l'arrivo di Waldersee sul campo degli avvenimenti avvantaggi la sua posizione ».

***

I giornali austriaci pure lodano le proposte tedesche, e la *Politische Correspondenz*, in un notevole articolo sulle responsabilità dell'Imperatrice chinese, scrive:

« L'attitudine conservatrice mantenuta finora da alcuni Gabinetti verso l'Imperatrice-Reggente di China sembra abbandonata in seguito all'opposizione energica degli altri Gabinetti. Probabilmente non si contesterà più nemmeno a Pietroburgo che l'Imperatrice ebbe una parte fatale negli ultimi avvenimenti della China, con piena cognizione delle conseguenze dei suoi atti.

« I circoli politici credono pertanto che la Russia non sosterrà troppo la causa dell'Imperatrice-Reggente di China se la Germania, la quale può chiedere, con pieno diritto, una soddisfazione speciale per l'assassinio del Ministro, barone de Ketteler, esigesse, fra le altre condizioni, che l'Imperatrice sia messa in disparte ».

***

Il telegrafo non ci comunica ancora le impressioni della stampa americana; invece si ha da Washington, in data di ieri, una notizia, che, se si confermasse, acquisterebbe non poca gravità.

Il dispaccio, che ci è comunicato dall'*Agenzia Stefani*, dice:

« Nella Conferenza che fu tenuta ieri nella Casa Bianca sotto la presidenza di Mac Kinley, il segretario di Stato pre-

parò un progetto di risposta all'ultima nota tedesca riguardo gli affari di China.

« Tale risposta equivarrebbe ad un rifiuto della proposta ».

La Commemorazione del XX Settembre

Il trentesimo anniversario della riunione di Roma all'Italia, fu ieri commemorato in tutto il Regno e nelle colonie italiane all'estero con straordinaria soennità.

In Roma fin dal mattino, la bandiera Nazionale sventolava dagli uffici governativi, municipali e dalle case private. L' anniversario si commemorava, non si festeggiava; perchè ogni festa non si capisce dagli italiani ancora immersi nel dolore per l'esecrando delitto dell'assassinio di Re Umberto I.

Quindi iersera non vi furono luminarie, non i soliti banchetti, i consueti trattenimenti. Solo nelle principali piazze suonarono le musiche militari e civica.

Nel mattino il Sindaco di Roma, Principe Colonna, pubblicò un patriottico proclama e poscia spedì a S. M. il Re il seguente dispaccio:

« A. S. E. il generale Brusati
primo aiutante di campo di S. M. il Re
per la Maestà Sua
Napoli.

« A Voi, dal tragico fato chiamato giovane a reggere l'Italia da Roma, a Voi che sentite la grandezza di tale imperio e l'altezza della Vostra Stirpe e le virtù del Popolo italiano, a Voi giunga il saluto reverente di Roma, in questo giorno nel quale la Città Eterna vide per sempre congiunti i suoi destini a quelli della Patria comune e della Vostra Casa.

Il Sindaco
« Prospero Colonna ».

S. M. il Re rispose:

« Capodimonte — Reggia, XX settembre.

« Principe Colonna

« Sindaco, Roma.

« In questo giorno solenne, ogni anno graditissimo giungeva il saluto della patriottica e devota cittadinanza romana al Mio venerato Genitore, che con costante amore seguiva le sorti della Capitale del Regno. L'omaggio che oggi Roma rivolge a Me nel trentesimo anniversario della sua liberazione, grandemente mi conforta nella recente sventura.

« Coi migliori voti e col più vivo affetto ricambio i sentimenti che Ella, signor Sindaco, mi esprime in nome della Città Eterna, fra le cui mura riposano congiunte le spoglie mortali del Mio grande Avo e del Mio tanto rimpianto Genitore, ad alta e sicura affermazione degli inseparabili destini della Patria e della sua gloriosa Capitale.

« Vittorio Emanuele ».

Alle ore 15 in Campidoglio, presenti i rappresentanti dell'esercito e dell'armata, numerosi consiglieri comunali e gran folla di popolo, dal comandante Coltelletti e da altri ufficiali della R. Marina, fu fatta al Sindaco di Roma la consegna della bandiera della corazzata *Roma*, in cui fu avvolto il cadavere del compianto assassinato Re. La consegna fu eseguita dal cav. Coltelletti con virili e patriottiche frasi, ed il Principe Colonna, ricevendo il prezioso dono dalla R. Armata, lo fece deporre nella sala delle bandiere, assicurando che il Municipio lo conserverà quale sacra reliquia.

Terminata questa cerimonia, il Sindaco e la Giunta municipale si recarono al Pantheon e deposero sulle tombe del Padre della Patria e del Re Buono delle bellissime corone.

Alle tombe facevano servizio d'onore i veterani e fuori del tempio tale servizio era prestato dai vigili del Comune e dai RR. carabinieri.

Nel mentre ciò avveniva, da piazza SS. Apostoli, preceduto da guardie municipali e dal concerto civile si metteva in movimento il corteo delle Associazioni, e per via Nazionale e via Venti Settembre si recava innanzi alla storica breccia, vivamente acclamato dalla popolazione che in grande massa faceva ala sui marciapiedi delle vie.

Il corteo era lunghissimo: lo formavano non solo le Associazioni militari, civili ed operaie di Roma, ma anche numerosissime Associazioni di veterani e reduci delle patrie battaglie di altre città, convenute per la circostanza in Roma.

Non pochi componenti tali Associazioni — le quali aveano tutte la loro bandiera — indossavano la storica camicia rossa.

Innanzi alla breccia era eretto il palco per le Autorità, e per il servizio d'onore erano schierati i reggimenti 93° e 94° di fanteria.

Durante il cammino, le musiche alternavano l'Inno Reale con quello di Garibaldi ed altri dell'epopea nazionale. Ad ognuno di essi rispondeva un clamoroso applauso.

Il corteo giunse a Porta Pia poco dopo le ore 16, e subito appresso arrivava il Sindaco con la Giunta comunale e le Autorità civili e militari, che presero posto sull'apposito palco fra le grida incessanti di *Viva il Re* e *Viva Roma*. Appena queste cessarono, il Sindaco diede lettura del telegramma di S. M. il Re, che fu vivamente applaudito, e quindi pronunciò il seguente discorso:

Romani!

Sono oggi trent'anni dal giorno memorando in cui, per la volontà di un popolo assetato di libertà e sicuro nella sua coscienza, compievasi l'opera grandiosa per la quale il sangue latino fu sparso in secoli di lotte sui campi dell'onore e sui patiboli nel sacro nome d'Italia (Applausi).

L'avvenimento fu grande come le più grandi conquiste umane;

le sue conseguenze, il suo significato altissimo andarono oltre le Alpi ed il mare.

Erano i figli d'Italia che liberavano alfine la madre oppressa e le riponevono sul capo la corona di Regina (Applausi prolungati).

Esultò quel giorno ogni anima italiana, e dietro queste mura, ultimo baluardo ed ultimo vestigio del giogo sotto il quale era stata così a lungo curvata la Patria nostra, dietro queste mura abbattute dalla forza del diritto, apparve gloriosa e raggiante l'immagine della libertà ed il mondo apprese l'irrevocabile conquista della libertà di coscienza e di pensiero (Applausi vivissimi e grida entusiastiche di: Viva Giordano Bruno, Viva la libertà del pensiero) che l'unità d'Italia era per sempre compiuta; Roma intangibilmente italiana.

Il fatto che qui ricordiamo è la sintesi di tutte le aspirazioni che per lunghi secoli hanno agitata l'anima della Nazione; esso compendia le lotte, gli eroismi, i martirî che fanno gloriosa e fulgida la storia del nostro riscatto.

E noi qui, non solo onoriamo i caduti nell'ultimo cimento, ma voi tutti, o eroici precursori della primavera italica, o invitti volontari del glorioso duce dei Mille (Applausi prolungati), o prodi combattenti di tutte le battaglie nostre.

Ogni anno in questo giorno solenne, caldo il cuore di amor patrio e di gratitudine pei valorosi, che col sangue ci hanno ridata una Patria, noi qui veniamo a ritemprarci all'esempio dei nostri martiri e dei nostri eroi; ma, innanzi a questo altare sacro alla Patria, oggi sentiamo più fervente in noi la religione delle memorie, noi ci inchiniamo più riverenti e pensosi.

Sotto la fosca nube, che ha velato l'astro d'Italia, nel lutto profondo in cui è immersa l'anima della Nazione, colpita nel suo più alto e santo affetto, umiliata nel suo orgoglio di Nazione civile, noi proviamo più imperioso ed incalzante l'impulso di stringerci intorno alla tomba del Sovrano estinto e riaffermare la nostra fede unitaria innanzi alla spoglia di Lui, che proclamò intangibile questa Roma italiana (Grida di viva Roma intangibile!).

Invano ai gemiti di tutto un popolo piangente, alla voce soave e pietosa, che si eleva dai piedi di una bara, rispondono parole di minaccia per l'integrità della Patria (Grida prolungate di: Bene! Bravo! Abbasso i nemici d'Italia!).

Ai folli conati di chi vorrebbe spezzare la compagine della Nazione e ripiombare le genti italiane nell'orrore del servaggio e nelle tenebre del nulla, noi opporremo il baluardo infrangibile della nostra radiosa unità.

Alle sinistre previsioni noi risponderemo elevando in alto, in un cielo di gloria, la fiammeggiante bandiera nostra (Bene!) che nella sventura d'Italia par più saldamente piantata in Campidoglio (Bene!) e che agitata da un alito potente di libertà, si spiega altera per dire al mondo quale sia la nostra fede, quale la nostra volontà (Benissimo! Viva Roma intangibile!)

No, noi non temiamo le minaccie e le insidie degli interni e degli esterni nemici (Applausi prolungatissimi), forti del nostro diritto e del volere irresistibile d'una intera Nazione.

« Roma o morte » fu il grido dell'Eroe (Bene!) che dall'alto del Gianicolo veglia su noi; è il grido che in un consenso unanime di virili propositi noi ripeteremo a chi attentasse alla nostra indipendenza.

Roma, rinnovando il patto solenne giurato fra Re e popolo nei plebisciti, saluta oggi il nostro giovane Sovrano, consapevole delle nostre aspirazioni e dei nostri sogni, conscio della fede incrollabile che noi serbiamo in Lui e nella missione della Sua Casa (Viva il Re! Viva Casa Savoia!).

E l'Italia tutta solleva fidente lo sguardo all'Erede delle salde e tenaci virtù di Savoia, sicura che col suo Regno, nato nel dolore, ma fulgido di speranza, sorgerà un'era nuova, in cui l'aquila latina dovrà librarsi a più alto volo (Bene!)

Romani!

Dopo un trentennio, dinanzi a questa breccia, il popolo d'Italia riafferma ancora superbamente la coscienza del suo diritto e dei suoi destini, la fede nelle libere istituzioni, le aspirazioni sue ai più alti ideali, e, passando in rassegna la pleiade dei suoi grandi, nell'orgoglio della sua giovinezza, esso sente che questa Patria, che volevasi ferire a morte nel Suo Capo Augusto, si risolleva colla forza onnipotente di un rinnovato patto di concordia, e ritroverà in ogni cimento, contro ogni nemico, la fede, le energie, gli entusiasmi, che la fecero libera ed una.

Terminato il discorso del Sindaco, discorso che fu spesso interrotto ed in fine coronato da grandissimi applausi, il corteo si sciolse, senza che si fosse verificato il minimo inconveniente.

Durante la giornata la città fu animatissima; il tempo, piovoso nel mattino, si rimise al bello; tutti i negozi erano chiusi.

Nella sera le piazze erano piene di popolo e quella *Colonna* letteralmente gremita; l'Inno Reale, suonatovi dalla musica municipale, si dovè ripetere fra gli applausi e le grida di *Viva il Re.*

Il Comitato ordinatore dell'anniversario, con gentile pensiero diede, nell'*Acquario Romano*, una refezione agli alunni dei Riformatorî ed Educatorî della città.

Parlò l'on. Santini, presidente del Comitato, ed indi il prof. Uda declamò una poesia di circostanza.

Durante il giorno pervennero al Sindaco di Roma numerosissimi telegrammi da tutte le città italiane, che s'univano alla commemorazione della Capitale.

A Napoli, oltre le salve delle artiglierie e l'imbandieramento delle case e degli edifici pubblici, per la circostanza, nella sala di Tarsia, venne inaugurato il primo Congresso dei Comizi agrari della provincia di Napoli. V'intervennero il Prefetto, rappresentante l'on. Ministro Carcano, il Sindaco, parecchi Sindaci dei Comuni vicini e molti presidenti e delegati dei Comizi agrari della provincia.

Il Prefetto, comm. Tittoni, pronunziò un applauditissimo discorso, portando il saluto suo e quello del Governo ai congressisti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi, in compagnia del Capitano Cagni, partiti nel pomeriggio di ieri l'altro da Napoli, furono la sera di passaggio alla stazione di Roma, donde S. A. R. il Conte di Torino partì alle 9,50 alla volta di Pisa, e S. A. R. il Duca degli Abruzzi, col Capitano Cagni, prese più tardi il treno di Firenze, avviato a Venezia, giungendovi ieri alle ore 13,50.

A Bologna, a Ferrara, a Padova, a Venezia, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, col suo valoroso compagno,

fu fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia e di stima.

S. A. R., appena giunto a Venezia, si recò a Palazzo Reale, dove vedeva S. M. la Regina Margherita per la prima volta, dopo la immane sciagura del 29 luglio.

L'incontro del Duca colla Augusta Donna fu commoventissimo.

S. A. R. il Conte di Torino è partito stamane da Pisa per Firenze, ossequiato alla stazione dalle Autorità e da gran folla.

Corse e feste militari. — Ieri mattina, a Pisa, ebbero luogo corse militari, alle quali intervenne S. A. R. il Conte di Torino, giunto da Napoli poche ore prima.

S. A. R. consegnò di sua mano i premî ai vincitori.

Terminate le manovre di cavalleria, S. A. R. il Conte di Torino si è recato ad un banchetto nella sala del Teatro nuovo, offerto dagli ufficiali dei reggimenti cavalleria *Novara* e *Padova*.

Era anche presente il colonnello austriaco Marensi, che assistè alle manovre.

Marina militare. — La R. nave *Confienza* è partita da Castellammare; il *Flavio Gioia* e il *Curtatone* da Funchal.

— La *Calatafimi* è giunta a Napoli; l'*Etruria* a Las Palmas.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Città di Torino* e *Georgia*, della C. A. A, giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a Barcellona, donde ieri ripartì diretto a ..va.

..eri il piroscafo *Ems*, del N. L., partì da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SHANGHAI, 18. — Un Editto imperiale designa i Viceré di Nankin e di Wuchang, Li-Hung-Chang, Ching e Yung-Hi a membri della Commissione incaricata di trattare la pace colle Potenze.

LONDRA, 19. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: Li-Hung-Chang ricevette un messaggio di lord Salisbury nel quale questi insiste sulla necessità della presenza dell'Imperatore a Pechino, onde evitare la dissoluzione della China,

Il *Daily Telegraph* ha da Lourenço Marques: Vi fu un combattimento fra Inglesi e Boeri fra Kaapumeden ed Hector's Pruit.

I Boeri subirono numerose perdite.

COPENAGHEN, 19. — Un membro della spedizione danese, capitanata dal tenente Amdrup, partita il 14 giugno scorso da Copenaghen per esplorare le coste orientali della Groenlandia, telegrafa che il tenente Amdrup giunse il 18 luglio a Capo Dalton.

Una spedizione della nave *Antarctic* rilevò tutta la regione compresa fra lo stretto di Scoresby ed il porto di Re Oscar. La nave *Antarctic* levò l'ancora il 1° settembre, arrivò in Islanda il 5 dello stesso mese e ripartì dal fjord di Dyra (Islanda) il giorno 7 diretta ad Angmagsalik nella Groenlandia.

A bordo tutti bene.

L'AJA, 19. — Un dispaccio del Console olandese a Lourenço Marques annunzia che il Presidente del Transwaal, Kruger, accettò l'offerta dei Paesi Bassi di recarsi in Europa a bordo di una nave da guerra olandese.

LONDRA, 19 — Il maresciallo lord Roberts telegrafa che Slytton occupò Nel 's Pruit il 17 corr. senza incontrarvi opposizione da parte dei Boeri.

Questi ripiegarono verso Est dinanzi alle forze inglesi, comandate dal generale Pole Carew.

SOFIA, 19. — Il Ministro dell'agricoltura e del commercio, Natchovic, in seguito ad un leggero attacco di apoplessia, sopravvenutogli a Vienna, si è dimesso per consiglio dei medici.

ATENE, 19. — Il piroscafo *Serkia*, della Compagnia Kediviale, proveniente da Alessandria d'Egitto e diretto a Costantinopoli, naufragò presso l'isola Andros, in seguito ad avarie riportate dalla macchina durante una violenta tempesta.

Parecchi passeggieri annegarono. Il comandante, parecchi altri passeggieri e la maggior parte dell'equipaggio sono salvi.

CHARTRES, 20. — Fin dall'alba una folla considerevole si dirige verso Amilly dove ha luogo la rivista delle truppe che presero parte alle grandi manovre ed il cui effettivo comprende 97,000 uomini con 20,000 cavalli.

BRUX, 20. — Al momento dell'esplosione della miniera di Frischgluek, 83 operai si trovavano nei pozzi. 28 si poterono salvare.

Finora sono stati estratti dalla miniera 20 feriti, di cui 5 sono poscia morti.

30 cadaveri si trovano ancora nella miniera. Cinque operai sono scomparsi.

COSTANTINOPOLI, 20. — Le condizioni poste dallo Scià di Persia pel suo ricevimento essendo state accettate, lo Scià arriverà a Costantinopoli alla fine del mese.

Il Sultano mette a sua disposizione un treno speciale.

AMILLY, 20. — Il Presidente Loubet è giunto alle ore 9 precise, accompagnato dal Ministro della Guerra, generale André, e salì in *landau*. Il generale Brugère lo ricevette all'ingresso del campo della rivista. La folla acclamò il Presidente Loubet, che passò in rivista le truppe.

La rivista è riuscita brillantissima.

Quindi, sceso dal *landau*, il Presidente Loubet si avanzò verso gli ufficiali esteri che formavano un gruppo a destra della tribuna presidenziale. Il colonnello Fontenillat li presentò al Presidente Loubet che s'intrattenne con ciascuno di essi affabilmente.

TA-KU, 20. — Le truppe alleate attaccarono oggi, all'alba, i forti di Peitang. Il violento cannoneggiamento continua.

FREDENSBORG, 20. — Il Re ha ricevuto oggi, in forma solenne, l'Ambasciatore straordinario, generale Gandolfi, che gli notificò l'avvenimento al Trono di Re Vittorio Emanuele III.

BELGRADO, 20. — Il Console generale di Serbia a Budapest, Giorgio Barlowatz, è stato nominato Ministro a Roma.

AMILLY, 20. — La rivista riuscì splendida. Le truppe, a parecchie riprese, furono applaudite entusiasticamente dalla folla. La rivista si chiuse con un fuoco di fila di tutte le artiglierie verso le tribune e con una carica di ottanta squadroni di cavalleria.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, i Ministri ed il pubblico si scoprirono il capo e la folla fece una calda e lunga ovazione alle truppe alle grida di: Viva l'Esercito! Viva Loubet!

Infine tutte le truppe sfilarono dinanzi al Presidente Loubet.

DURBAN, 20. — Duecentocinquanta artiglieri portoghesi sono partiti iersera da Delagoa per la frontiera del Transwaal.

LONDRA, 20. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Nel's Pruit, in data di ieri:

« Sopra 3000 Boeri che batterono in ritirata su Komati Poort, 700 varcarono la frontiera portoghese; gli altri si sono dispersi.

« I Boeri distrussero i loro cannoni. Dell'esercito boero restano soltanto alcune bande di predoni ».

I giornali riportano la voce che il maresciallo lord Roberts partirebbe il 29 corrente e che il generale lord Kitchener lo sostituirebbe.

L'AJA, 20. — La Missione italiana, incaricata di annunziare ufficialmente l'avvenimento al Trono di Re Vittorio Emanuele III, composta del vice-ammiraglio Canevaro e del maggiore De Paoli, è qui giunta ed è ospite della Regina.

Il nuovo Ministro italiano, barone Galvagna, presentò alla Regina le sue credenziali.

La Missione italiana e il barone Galvagna assistettero stasera al pranzo di gala a Corte.

PARIGI, 20. — Nel pomeriggio è stato inaugurato, nel Palazzo dei Congressi all'Esposizione, il Congresso internazionale ferroviario.

Presiedeva il Ministro dei lavori pubblici, Baudin, il quale ringraziò i Sovrani ed i Capi di Stato rappresentati al Congresso.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, è ritornato nel pomeriggio a Rambouillet da Amilly dopo l'odierna rivista.

SAN SEBASTIANO, 20. — La Regina-Reggente ha ricevuto solennemente nel pomeriggio al Castello di Miramar la Missione italiana composta del generale Canera di Salasco e del tenente-colonnello Zoppi, che Le annunziò l'assunzione al Trono di Re Vittorio Emanuele III.

Erano presenti le alte cariche di Corte, i Ministri e parecchi generali.

La Regina-Reggente ha offerto alla Missione italiana un *déjeuner*, al quale assistettero anche i Ministri degli affari esteri e dell'interno.

PARIGI, 21. — La Lega franco italiana festeggiò, iersera, con un banchetto, l'anniversario del XX Settembre 1870.

Vorbe, ex-consigliere municipale di Parigi ed autore della proposta di erigere un monumento a Galileo Galilei in Parigi, presiedeva il banchetto.

Vi erano rappresentate tutte le Società italiane.

Al levar delle mense parlarono, applauditi, Raqueni, Vasseur, Caponi e Durand, presidente dell'Unione degli studenti latini, Piroddi e Vorbe, inneggiando, tra entusiasmo indescrivibile, a Roma intangibile ed all'unione tra l'Italia e la Francia.

Furono spediti telegrammi al Sindaco di Roma ed a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

WASHINGTON, 21. — L'Ammiraglio Remey telegrafa di avere ufficialmente visitato mercoledì Li-Hung-Chang a Ta-Ku.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 settembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 762,1.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 78.

Vento a mezzodì . . . . E moderato.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 24°,8. / Minimo 18°,6.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 24,6.

Li 20 settembre 1900.

In Europa pressione massima a 773 sulle coste dei Paesi Bassi; minima di 757 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque, fino ad 1 mm. sull'alta Italia, Calabria e Sicilia; temperatura generalmente aumentata, tranne che sulle isole; pioggie e qualche temporale nell'Italia superiore e in Sardegna; pioggiarelle nel Napolitano e in Sicilia.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso o coperto; pioggia sulla Valle Padana; venti moderati intorno a levante; mare agitato sulle coste sarde.

Barometro massimo a 767 sull'alto Veneto; minimo fra 762 e 763 al Nord della Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante; cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie e qualche temporale; medio Tirreno mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 20 settembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	23 8	20 0
Genova	coperto	calmo	23 4	19 4
Massa e Carrara	3/4 coperto	calmo	21 9	17 7
Cuneo	coperto	—	20 0	15 1
Torino	1/2 coperto	—	22 2	16 4
Alessandria	coperto	—	23 0	17 9
Novara	coperto	—	25 1	13 3
Domodossola	piovoso	—	24 2	15 9
Pavia	piovoso	—	22 7	18 0
Milano	coperto	—	21 6	17 7
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	21 5	15 9
Brescia	piovoso	—	26 0	14 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	coperto	—	20 0	16 4
Verona	coperto	—	21 8	17 4
Belluno	coperto	—	21 7	16 1
Udine	coperto	—	23 1	16 9
Treviso	coperto	—	20 5	17 0
Venezia	piovoso	calmo	18 1	17 2
Padova	nebbioso	—	19 2	17 2
Rovigo	coperto	—	19 2	16 3
Piacenza	piovoso	—	20 9	17 0
Parma	piovoso	—	22 0	15 7
Reggio nell'Emilia	coperto	—	19 2	17 2
Modena	coperto	—	19 9	16 2
Ferrara	coperto	—	19 5	16 9
Bologna	coperto	—	19 1	16 7
Ravenna	coperto	—	21 5	17 7
Forlì	coperto	—	20 0	17 4
Pesaro	coperto	calmo	22 7	18 3
Ancona	coperto	calmo	23 3	19 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	coperto	—	22 0	18 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	23 0	18 0
Perugia	coperto	—	23 4	16 2
Camerino	3/4 coperto	—	20 2	16 0
Lucca	coperto	—	22 9	16 7
Pisa	coperto	—	22 8	18 0
Livorno	coperto	legg. mosso	20 8	17 2
Firenze	coperto	—	20 5	18 4
Arezzo	coperto	—	21 8	17 0
Siena	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	27 1	18 6
Teramo	coperto	—	22 3	17 8
Chieti	coperto	—	22 0	9 0
Aquila	coperto	—	23 2	14 8
Agnone	coperto	—	22 9	16 2
Foggia	coperto	—	27 7	19 0
Bari	1/2 coperto	calmo	25 0	18 2
Lecce	1/4 coperto	—	29 5	18 4
Caserta	coperto	—	28 1	18 9
Napoli	coperto	calmo	25 4	20 3
Benevento	coperto	—	27 8	18 0
Avellino	coperto	—	26 0	11 8
Caggiano	3/4 coperto	—	24 1	16 3
Potenza	piovoso	—	23 4	15 2
Cosenza	sereno	—	27 0	17 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	20 0	12 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	27 0	21 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	28 9	22 4
Palermo	nebbioso	calmo	30 2	18 3
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	28 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	17 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	27 4	22 4
Catania	3/4 coperto	calmo	25 7	19 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	20 5
Cagliari	1/4 coperto	calmo	27 0	15 0
Sassari	3/4 coperto	—	26 7	17 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* Tumino Raffaele.